

Donne filosofe: Il caso delle Pitagoriche.

Caterina Pellò (caterina.pello@nottingham.ac.uk)

1. Tre questioni sulle donne filosofe:
 - i. Perché importa che siano donne?
 - ii. Chi è un filosofo e cos'è la filosofia?
 - iii. Che prove abbiamo che siano esistite?
2. Le pitagoriche dal quinto al primo secolo.
3. Studiare le donne pitagoriche: sfide e benefici.

1. Questioni metodologiche



Tre questioni sulle donne filosofe

- i. **Genere:** Siamo interessate nelle donne filosofe *solo* in quanto *donne*?
- ii. **Criteri:** Cosa rende un intellettuale un(a) filosofo/a? Cosa significa fare *filosofia* nel mondo antico?
- iii. **Fonti:** Possiamo studiare le donne filosofe in assenza di *testimonianze* dirette?

1.i Genere

- ❖ **No, non è importante:** Non c'è una specifica voce *femminile* nella filosofia antica, o un modo prettamente femminile di porre domande e dare risposte.
- ❖ **Sì, è importante:** Le filosofe sono spesso escluse dal canone *in quanto donne* e di conseguenza vanno reinserite come tali.

1.ii Criteri

Una pensatrice è chiamata filosofa:

1. Quando è *autrice* di testi filosofici.
2. Quando si definisce, o è *definita*, filosofa.
3. Quando intraprende la *pratica* filosofica,
4. Quando discute *questioni* filosofiche.
5. Quando è connessa a un *filosofo* antico.

1.ii Criteri

- ❖ I **criteri 1 e 2** sono troppo severi perché escludono filosofi che non si definiscono come tali (e.g., Eraclito) e non lasciano testimonianze scritte (e.g., Socrate).
- ❖ I **criteri 3 e 4** sono troppo generali e sollevano la questione di cosa conti come filosofia nel mondo antico.
- ❖ Il **criterio 5** suggerisce che le donne hanno un ruolo ancillare nella storia della filosofia come veicoli per il sapere degli uomini.

1.iii Fonti

Texts

Lost
(e.g., Hypatia)

Pseudonymity
(e.g., Pythagorean
Women)

Job Title and Genre
(e.g., Ban Zhao)

No Texts

Male Authorship
(e.g., Epicureans)

Historicity
(e.g., Diotima)

Great Minds vs.
Communities
(e.g., Hippocratics)

Biographical Focus
(e.g., Hipparchia)

Se le filosofe lasciano testi scritti...

- ❖ Alcuni testi sono andati **perduti**. Quali sono le dinamiche sociali e culturali che portano a questa perdita? Come studiare i lavori filosofici di uomini e donne quando tutto ciò che sopravvive sono i titoli?
- ❖ Alcuni testi, pur sopravvivendo, potrebbero essere stati scritti da uomini sotto **pseudonimi** femminili. Come capire l'identità dell'autore? Perché scegliere una donna come l'autorità cui attribuire un testo filosofico?

Se le filosofe lasciano testi scritti...

- ❖ Alcune donne filosofe non sono riconosciute come tali, ma prendono il **titolo** di prostitute, sante, potesse, o semplicemente come madri, mogli, e figlie. Quanta importanza dovremmo dare alle credenziali di filosofo? Come comportarci con generi filosofici non convenzionali come lettere e poesie?

Se le filosofe non lasciano testi scritti...

- ❖ La maggior parte delle fonti sulle filosofe antiche è scritta da **uomini**. Come distinguere le verità storiche da eventuali pregiudizi, distorsioni, mis-rappresentazioni e invenzioni?
- ❖ Le fonti sono spesso focalizzate sulla **biografia** delle filosofe, invece che il loro pensiero. Che importanti informazioni possiamo trarre dallo stile di vita di un pensatore o pensatrice?

Se le filosofe non lasciano testi scritti...

- ❖ Alcune fonti parlano di donne filosofe che potrebbero non essere esistite. Come usare le **fonti letterarie** e le figure immaginarie? Cosa possono insegnarci riguardo alle donne filosofe nella storia? Potrebbero essere ispirate a filosofe realmente esistite pur non fornendo dati storiografici accurati?

2. Le donne pitagoriche



2. Le donne pitagoriche

Le Pitagoriche sono importanti per lo studio delle donne nella storia della filosofia perché:

- ❖ Rappresentano il primo caso di partecipazione femminile alla filosofia Greca di cui si ha evidenza.
- ❖ Il loro testi sono l'unico caso di prosa filosofica attribuita a donne nella Grecia antica.

2. Le donne pitagoriche

i. Le pitagoriche del quinto secolo

- ❖ Vivono nel VI-IV secolo BCE in Magna Grecia.
- ❖ Sono discepole di Pitagora e membri della sua famiglia.
- ❖ Non lasciano alcuna testimonianza diretta.

ii. Le pitagoriche di età ellenistica

- ❖ Vivono tra il II secolo BCE e il II CE tra Roma e Alessandria.
- ❖ Sono le presunte autrici di lettere e trattati a contenuto filosofico.

2.i Il quinto secolo:

Antistene, Fr. 51

«Si dice che anche Pitagora, ritenuto degno di parlare ai bambini, rivolse loro discorsi puerili, e compose **discorsi adatti alle donne per le donne**, discorsi degni di comandanti per i magistrati e discorsi giovanili per gli efebi. Perché trovare un metodo d'insegnamento adatto a ognuno è segno di saggezza, mentre usare lo stesso tipo di discorso per pubblici diversi è un segno d'ignoranza.»

Dicearco, Fr. 33

«Pitagora venne incaricato dai magistrati di tenere discorsi giovanili per i giovani. In seguito, parlò ai bambini che giunsero da scuola per ascoltarlo, e poi alle donne – **persino un gruppo di donne fu costituito** in suo onore. Dopo questi fatti, la sua grande reputazione crebbe ulteriormente e attrasse un largo pubblico dalla città, **non solo di uomini, ma anche di donne**, una delle quali era **Teano.**»

Giamblico, VP 267

«Le donne pitagoriche meglio conosciute sono: **Timica** moglie di Millias di Crotone, **Filtide** figlia di Teocride di Crotone e sorella di Bindaco, **Occelo** e **Eccelo** sorelle dei lucani Ocello e Ocillo, **Chilonide** figlia di Chilone di Sparta, **Cratesiclea** di Sparta moglie di Cleanore, **Teano** moglie di Brotino di Metaponto, **Myia** moglie di Milone di Crotone, **Lasteneia** arcade, **Abrotelea** figlia di Abrotele di Tarento, **Echecratia** di Fliunte, **Tirsenide** di Sibari, **Pisirrode** di Taranto, **Teadusa** di Sparta, **Boeo** di Argo, **Babelica** di Argo, **Cleecma** sorella di Autocarida di Sparta. In totale, diciassette.»

Giamblico, VP 267

«Le donne pitagoriche meglio conosciute sono: Timica **moglie** di Millias di Crotone, Filtide **figlia** di Teocride di Crotone e **sorella** di Bindaco, Occele e Eccelo **sorelle** dei lucani Occele e Ocillo, Chilonide **figlia** di Chilone di Sparta, Cratesiclea di Sparta **moglie** di Cleanore, Teano **moglie** di Brotino di Metaponto, Myia **moglie** di Milone di Crotone, Lasteneia arcade, Abrotelea **figlia** di Abrotele di Tarento, Echecratia di Fliunte, Tirsenide di Sibari, Pisirrode di Taranto, Teadusa di Sparta, Boeo di Argo, Babelica di Argo, Cleecma **sorella** di Autocarida di Sparta. In totale, diciassette.»

Teano la Pitagorica

- ❖ Dicearco introduce Teano come una la più celebre discepola di Pitagora.
- ❖ Per alcune fonti, Teano è la moglie del pitagorico Brotino e una discepola di Pitagora. Per altre, Teano è la figlia di Brotino e la moglie di Pitagora.
- ❖ Porfirio scrive che Teano e Pitagora ebbero un figlio, Telauge, e almeno tre figlie, Mia, Damo e Arignote
- ❖ A Teano furono attribuiti degli scritti e dei precetti morali. Il lessico *Suda* menziona i titoli di sette scritti.

Teano la Pitagorica

«Si dice che, quando le fu chiesto quanti giorni dopo un rapporto sessuale una donna tornasse ad essere pura, Teano disse: con suo marito il giorno stesso, con qualcun altro mai. Inoltre, incoraggiò una donna in procinto di incontrare il marito a rimuovere il suo pudore insieme con i suoi vestiti e rindossarli allontanandosi da lui. Indossare cosa? – le fu chiesto – Quello in virtù del quale ho il nome di donna – rispose.»

(Diogene 8.43)

Myia di Crotona

«Alcuni scrivono che da Teano, figlia di Pitonatte di Creta, Pitagora ebbe un figlio di nome Telauge e una figlia di nome Myia, ma altri aggiungono Arignote. Da loro ci sono anche giunti trattati pitagorici. Timeo scrive che la figlia di Pitagora primeggiava sulle donne di Crotona, **da vergine tra le vergini e da moglie tra le mogli**; e che i Crotoniati fecero della sua casa un tempio di Demetra.»

(Timeo, Fr. 131)

Timycha la Spartana

«Dopo che Millia chiese cosa mai fosse che desiderasse imparare, Dionigi disse “Questo: qual è la ragione per cui i tuoi compagni scelgono di morire piuttosto che calpestare dei fagioli?”. E Millia immediatamente rispose “Ma mentre questi sopportano la morte così da non calpestare i fagioli, io piuttosto sceglierei di calpestare fagioli così da non rivelarti il motivo di questo”. Sconcertato, Dionigi ordinò di portarlo via con la forza e torturare Timica, dal momento che credeva che, essendo una donna, incinta e senza marito, temendo la tortura avrebbe confessato più facilmente. La nobile donna si morse la lingua con i denti, la strappò e la spuntò davanti tiranno, chiarendo che anche se la sua femminilità fosse stata sopraffatta dalla tortura e spinta a rivelare un qualche segreto, ciò che serviva per farlo, era stato tagliato via da lei».

(Neante, Fr. 31)

2.i Le pitagoriche del quinto secolo

- ❖ I Pitagorici sono la prima comunità filosofica in Grecia ad ammettere e educare le donne.
- ❖ La maggior parte delle testimonianze suggerisce che il ruolo delle donne nelle società pitagoriche fu inizialmente tradizionale e relegato nella sfera domestica.
- ❖ Il ruolo di alcune donne pitagoriche sembra andare oltre la vita domestica e familiare (e.g., Teano che educa le sue concittadine).
- ❖ Alcuni precetti pitagorici – e.g., i divieti alimentari e il voto del silenzio per Timica – sono indirizzati sia ai pitagorici che alle pitagoriche.

2.ii Le pitagoriche di età ellenistica

Donne pitagoriche	Est	Ovest
III BCE	TEANO, Sulla devozione PERICTIONE, Sull'armonia delle donne	MELISSA, A Cleareta PHINTYS, Sulla moderazione delle donne AESARA, Sulla natura dell'uomo
II BCE – II CE	TEANO, A Euboule, A Euclide, A Euridice, A Callisto, A Nicostrate, A Rodope, A Timareta, A Timonide	PERICTIONE, Sulla sapienza MYIA, A Phyllis

Due questioni sugli scritti delle pitagoriche

- ❖ **Contenuto:** La maggior parte delle lettere e i trattati attribuiti alle pitagoriche riguarda argomenti di economia domestica e la sfera privata e familiare – che non sempre sono considerati *filosofici*.
- ❖ **Autori:** I testi sono scritti sotto *pseudonimi* e potrebbero essere opera di uomini sotto nomi femminili.

Il dibattito sulla pseudonimia

❖ Argomenti a favore dell'autorità femminile:

- a. **Waithe 1987:** Le donne pitagoriche sono troppo poco conosciute per fornire pseudonimi autorevoli.
- b. **Pomeroy 2013:** Dato che i testi sono sulle donne e per le donne, devono esser stati scritti da donne.

❖ Argomenti contro l'autorità femminile:

- a. **Huizenga 2013:** I testi sono scritti da uomini per 'correggere' la reputazione delle pitagoriche antiche.
- b. **Deslauriers 2012:** Nel mondo antico, non sembrano essere esistite donne filosofe.
- c. **Deslauriers 2012:** Nel mondo antico, gli uomini usano pseudonimi femminili per educare le donne.

3. Madri, mogli, o filosofe?



Cosa le rende filosofe?

Le pitagoriche sono donne capaci di fare e scrivere di filosofia:

- ❖ Frequentano filosofi, in quanto familiari o **discepole** di Pitagora.
- ❖ Sono **autrici di testi** a contenuto filosofico, o presunte tali.
- ❖ Vivono una **vita in stile filosofico** basata sugli insegnamenti di Pitagora.

Cosa le rende filosofe?

«Si dice che da vivo lo stesso Omero fu una guida e un educatore, se non in pubblico, **in privato**, per coloro che goderono della sua compagnia e tramandarono ai posterì un certo stile di vita 'omerico', così come Pitagora in persona fu particolarmente venerato per questo, e ancora oggi in qualche modo i suoi discendenti sembrano distinguersi dagli altri, chiamando il loro **modo di vivere pitagorico**.»

(Platone, *Repubblica* 600a-b)

Ulteriori sfide...

- ❖ La sfera domestica è mai oggetto di riflessione filosofica nel mondo antico?
- ❖ Gli scritti di Teano potrebbero essere andati perduti?
- ❖ Come capire se i testi pseudo-pitagorici sono opera di donne? E perché le donne potrebbero essere scelte come autorità per scritti filosofici?
- ❖ Se gli scritti fossero opera di uomini, come la maggior parte delle fonti disponibili, potrebbero avere ancora valore per lo studio delle donne in filosofia?
- ❖ Il genere epistolare può essere veicolo di argomenti filosofici?
- ❖ Possiamo trarre informazioni sul pensiero delle pitagoriche dalla loro vita?

Grazie!

Bonelli, M. (2022) (ed.), *Filosofo, Maestre e Imperatrici*. Roma.

Demand, N. H. (1982), 'The position of women in Pythagoreanism.' In *Thebes in the Fifth Century* (London), 132-135.

Deslauriers, M. (2012), 'Women, Education, and Philosophy.' In S. L. James and S. Dillon (eds.), *A Companion to Women in the Ancient World*. Chichester, 343-353.

Haskins, E. (2005), 'Pythagorean Women.' In M. Ballif and M. G. Moran (eds.), *Classical Rhetorics and Rhetoricians* (Westport), 315-319.

Huizenga, A. B. (2013), *Moral Education for Women in the Pastoral and Pythagorean Letters: Philosophers of the Household*. Boston.

Montepaone, C. (2011) (ed.), *Pitagoriche. Scritti Femminili di Età Ellenistica*. Bari.

Nails, D. (1989), 'The Pythagorean Women Philosopher.' In K. J. Boudouris (ed.), *Ionian Philosophy* (Athens), 291-297.

Pello, C. (2022), *Pythagorean Women*. Cambridge, UK.

Plant, I. M. (2004), *Women Writers of Ancient Greece and Rome: An Anthology*. London.

Pomeroy, S. B. (2013), *Pythagorean Women: Their History and Writings*. Baltimore.

Taylor, J. E. (2003), *Jewish Women Philosophers of First-Century Alexandria*. Oxford.

Waithe, M. E. (1987) (ed.), *Ancient Women Philosophers, 600 B.C.-500 A.D.* Boston.

Wider, K. (1986), 'Women Philosophers in the Ancient Greek World.' *Hypatia* 1: 21-62.